



NUOVA XENIA FLEGREA

I Campi Flegrei sono un'area di origine vulcanica, situata a nord-ovest di Napoli e affacciata sul Mar Tirreno: essa comprende i comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, Giugliano in Campania e le isole di Ischia e Procida.

Quarantamila anni fa si sviluppa qui un'imponente attività geologica, che dà, in antico, il nome a questa zona (flègo, in greco, significa "brucio") e, oggi, offre il beneficio delle cure termali. L'origine vulcanica del suolo rende questa terra fertile e rigogliosa, consentendo all'uomo di viverci sin dai primordi: qui, dalla preistoria in poi, si avvicendano popolazioni autoctone di Ausoni e Oschi, raggiunte poi, via mare, dai Fenici per gli scambi commerciali, dai Greci per una vera e propria colonizzazione, fino alla conquista, via terra, da parte dei Romani, tra IV e III sec. a. C. Ciascuno di questi popoli lascia tracce importanti del suo passaggio, che si ritrovano negli scavi archeologici di terra e di mare, nei monumenti a cielo aperto, all'interno dei musei.

Con la colonizzazione ellenica, alle primitive attività di caccia, raccolta e pesca, si aggiungono forme perfezionate di allevamento, agricoltura, attività manifatturiere e la diffusione dell'alfabeto. Le nuove tecniche di coltivazione impongono una diversa organizzazione degli spazi territoriali, che mutano profondamente l'aspetto originario dei Campi Flegrei: da area incolta, ricoperta di boschi e roveti, è venuto disegnandosi un paesaggio rurale, punteggiato da pascoli, campi coltivati, orti, frutteti, vigne e nuove architetture: non più semplici abitazioni, ma veri e propri centri di produzione, dotati di terrazzamenti, cortili, portici e cupole, che ancor oggi caratterizzano gli edifici dell'area flegrea. Da queste fattorie primordiali, si sviluppano le grandi, lussuose ville, dove gli antichi notabili Romani, oltre ad approvvigionarsi per tutto l'anno, trascorrono lunghi periodi di otium, fatto non solo di riposo e divertimento, ma soprattutto di riflessione e studio, contemplazione solitaria e dibattiti filosofici con gli ospiti. Abitudini che proseguiranno nei secoli, fino ai nostri giorni, e per le quali, il territorio flegreo offre tuttora una meta ideale: la fertilità del suolo, il favore del clima, la bellezza del paesaggio hanno indotto Plinio il Vecchio a definire la nostra regione con l'epiteto di "Campania felix", ancora perfettamente appropriato.

Alla cultura agricola, sulle coste flegree, si affiancano, da sempre, la pratica marinara, la pesca e l'allevamento ittico: esperienze che hanno dato luogo a una tradizione e a un'economia che tuttora sussistono, e quasi non hanno eguali nel Mediterraneo. Attività alle quali, da oltre un secolo, si sovrappone il turismo balneare, che può godere sia di libere discese a mare, sia di comode spiagge attrezzate.

Grande è anche il contributo del mare flegreo all'ambiente e alla storia: qui, sui fondali si estendono vaste praterie di Posidonia, una pianta che vive sui fondali e costituisce una delle maggiori fonti d'ossigeno per il pianeta; qui insistono numerose aree marine protette, fra cui Il Regno di Nettuno, tra Ischia e Procida, che ospita l'intera rappresentanza di tutte le specie marine, animali e vegetali, presenti nel Mediterraneo, e il Parco Archeologico Sommerso di Baia, con ben otto punti d'immersione, per contemplare le rovine delle maestose costruzioni romane.

Natura - Ambiente - Paesaggio - Agricoltura - Architettura - Mare - Pesca - Navigazione - Filosofia - Arte - Storia - Otium e Negotium sono parole chiave che declinano il linguaggio del nostro patrimonio culturale, il quale si offre tanto a noi, abitanti di queste terre, quanto ai visitatori che di queste terre vogliono farsi cittadini temporanei.

Questo manifesto vuole essere un "decalogo" per l'ospitalità locale, che enuncia i principi cui si ispirano gli imprenditori dello sviluppo economico turistico e culturale del nostro territorio, portato alla ribalta dalla proclamazione di Procida "capitale italiana della cultura 2022", occasione di rivalutazione per l'intera area flegrea.

IL DOCUMENTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO "NUOVA XENIA FLEGREA" FORMATO DA OPERATORI APPARTENENTI A





**NUOVA XENIA
FLEGREA**

Xenia, in greco, significa "ospitalità": un concetto sacro, che obbliga al reciproco rispetto ospitati e ospitanti, in un rapporto dinamico tra accoglienza e discrezione, condivisione e riservatezza. Ma la parola plurale Xènia, già nei poemi omerici, indica quei piccoli generi di conforto che l'anfitrione regala all'ospite, prima che questi riparta, per rendergli più confortevole il viaggio.

Quello che si auspica è, appunto, **un turismo rinnovato, ma d'ispirazione antica, da cui abitanti e viaggiatori riportino il dono comune di un'esperienza improntata al rispetto vicendevole**, all'osservanza delle regole di convivenza civile e al riguardo per l'ambiente e il territorio.

La nostra proposta per una "Nuova Xenia Flegrea"

Il Manifesto dell'Ospitalità

- 1 Essere ambasciatori del territorio.** Impegnarsi a promuovere l'area flegrea attraverso azioni mirate, sia singole sia di gruppo, incentrate sulla creatività, l'innovazione e l'autenticità. Essere protagonisti del territorio e della sua narrazione, con comportamenti virtuosi, prodotti di qualità, tecnologie all'avanguardia, buone pratiche, professionalità e passione.
- 2 Adottare pratiche per un consumo consapevole.** Promuovere lo sviluppo e l'acquisto di prodotti locali sostenibili, basati su principi del commercio equo e solidale, che riflettono la natura e la cultura dell'area. Privilegiare l'uso di prodotti a km 0 o di filiera corta e dichiarare la percentuale di questi prodotti nella propria offerta turistica. Incentivare il riciclo e il riuso creativo.
- 3 Sostenere e promuovere una mobilità sostenibile, rispettosa dell'ambiente e della salute collettiva.** Incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico integrato o dei trasporti condivisi; favorire strumenti e servizi che supportano l'uso dei mezzi elettrici e delle passeggiate urbane. Creare le condizioni per il ricorso diffuso a biciclette ed e-bike: parcheggi, rastrelliere, stazioni di ricarica.
- 4 Garantire un'accessibilità ampia e diffusa**, per quanto possibile, **a tutte le attività e i servizi del territorio.** Rispettare le normative in merito all'accessibilità; predisporre spazi e servizi dedicati a tutte le persone, indipendentemente dalle caratteristiche fisiche, sensoriali, anagrafiche, culturali, intellettive; accogliere senza preclusioni discriminanti; consentire accesso e soggiorno agli animali da compagnia.
- 5 Offrire 365 giorni di ospitalità, per favorire un'occasione di turismo lento, esperienziale e immersivo.** Incentivare la destagionalizzazione e una più estesa permanenza, per consentire una fruizione differenziata e più rispettosa del territorio e delle persone, generando una maggior ricaduta sociale e occupazionale.
- 6 Gestire le risorse e ridurre gli sprechi.** Impegnarsi per la conservazione e la tutela del patrimonio materiale e immateriale, attraverso la riduzione dei rifiuti, delle emissioni inquinanti e dell'inquinamento luminoso e acustico, con il controllo nel consumo delle risorse primarie, con il rispetto dell'ambiente e delle sue specificità. Adottare l'uso di energie rinnovabili e dichiarare in quale percentuale. Incentivare e promuovere l'economia circolare e i suoi principi.
- 7 Investire in formazione e professionalità.** Promuovere, supportare e investire in formazione e aggiornamenti professionali mirati all'accoglienza, alla conoscenza del territorio e delle lingue straniere.
- 8 Diffondere la legalità.** Rafforzare l'impegno civile, il senso della collettività e della solidarietà. Impegnarsi per il riconoscimento e la salvaguardia delle professionalità e delle competenze, dell'equa retribuzione e della tutela dei lavoratori.
- 9 Essere un territorio in ascolto.** Adottare metodi e strumenti condivisi per osservare e analizzare il grado di soddisfazione e intraprendere azioni migliorative.
- 10 Essere una comunità in ascolto.** Aspirare a un'ospitalità qualitativa, sostenibile, empatica e inclusiva.

IL DOCUMENTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO "NUOVA XENIA FLEGREA" FORMATO DA OPERATORI APPARTENENTI A